



**Scuola Normale Superiore**

**Relazione del Collegio dei revisori dei conti  
sul bilancio di previsione unico di Ateneo per il 2016**

1. Il **bilancio unico d'ateneo** della Scuola Normale per il 2016, composto dal budget economico e dal budget degli investimenti, è stato predisposto sulla base e nel rispetto della normativa primaria e secondaria che ha introdotto nelle università la contabilità economico-patrimoniale in sostituzione della precedente contabilità finanziaria.

L'anno 2016 coincide con il primo esercizio nel quale la predetta normativa troverà piena ed esclusiva applicazione. A tal fine, con nota dell'8 ottobre 2015, il Miur ha trasmesso alle università italiane, in vista della predisposizione dei relativi documenti di bilancio, la bozza di decreto interministeriale avente ad oggetto la definizione degli schemi di budget economico e di budget degli investimenti cui le istituzioni universitarie devono atternersi, nonché l'indicazione del "contenuto minimo" della nota illustrativa al bilancio unico di Ateneo di previsione annuale e al bilancio unico di Ateneo di previsione triennale.

Quanto precede in attesa dell'adozione del Manuale tecnico operativo che in futuro farà da supporto allo svolgimento delle attività amministrative riguardanti, appunto, la gestione economico-patrimoniale di ciascuna istituzione.

2. Il documento sottoposto all'esame del Collegio risulta redatto secondo i **principi contabili** di cui al decreto interministeriale n. 19 del 14 gennaio 2014.

In particolare, l'impostazione generale del documento appare ispirata a criteri di prudente valutazione, che tengono conto sia della struttura organizzativa attuale della Scuola sia della legislazione vigente sottesa allo svolgimento dei compiti istituzionali e degli obblighi che ne conseguono. In tal senso va sottolineato come il bilancio della Scuola, anche nella sua versione economico-patrimoniale, debba comunque accogliere un contenuto inderogabile "a legislazione vigente", rappresentato, appunto, dagli adempimenti e dai vincoli che da tale legislazione derivano all'ente nella sua veste e qualità di istituzione pubblica che presta un servizio di interesse generale costituzionalmente garantito.

Le pose del budget sono frutto del coinvolgimento nel processo di predisposizione dello schema di bilancio previsionale di tutte strutture operative della Scuola - corrispondenti alle "unità analitiche" del budget - e di un'analisi dettagliata e comparativa delle esigenze gestionali delle strutture stesse.

In applicazione del principio di "attendibilità" le previsioni si basano su fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo delle risorse disponibili, nel senso che sono state oggetto di previsione soltanto le risorse che ragionevolmente saranno acquisite nel corso del 2016 e i costi e gli altri oneri strettamente collegati alle risorse medesime secondo un principio di sostenibilità, nel rispetto, si ripete, degli adempimenti resi obbligatori dalla legislazione vigente.

Secondo il principio dell'integrità le singole voci sono state iscritte senza compensazioni di partite. Inoltre, il bilancio considera tutte le grandezze finanziarie, patrimoniali ed economiche, al fine di fornire un quadro esauriente dell'intera attività amministrativa (principio dell'universalità).

Naturalmente, il bilancio preventivo unico d'ateneo si attiene al criterio inderogabile dell'equilibrio tra costi e ricavi, anche attraverso l'utilizzo di riserve patrimoniali non vincolate. A questo scopo, secondo quanto previsto negli schemi di budget economico di cui al decreto ministeriale trasmesso in via anticipata dal MIUR (in conformità peraltro dello schema di Conto economico allegato al decreto interministeriale n. 19 del 14/01/2014), è stata inserita una voce denominata "Utilizzo di riserve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico-patrimoniale", appunto per evidenziare la possibilità di uso di riserve patrimoniali non vincolate, al momento della predisposizione del bilancio di previsione, ai fini del rispetto del principio contabile di equilibrio del bilancio di cui all'art. 2, c. 1, del suddetto decreto. E' stata inserita inoltre la voce "Utilizzo di ri-

serve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria” per evidenziare l'utilizzazione di riserve di patrimonio netto provenienti dalla situazione conclusiva della contabilità finanziaria.

3. I proventi operativi ammontano complessivamente a 50.827.521,32 euro e sono elencati in dettaglio nella relazione tecnica che accompagna il documento, secondo la seguente tabella:

<b>A) PROVENTI OPERATIVI</b>	
<b>I. PROVENTI PROPRI</b>	
1) Proventi per la didattica	0,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	251.353,00
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	4.500.000,00
<b>TOTALE I. PROVENTI PROPRI</b>	<b>4.751.353,00</b>
<b>II. CONTRIBUTI</b>	
1) Contribuiti Miur e altre Amministrazioni centrali	37.740.000,00
2) Contribuiti Regioni e Province autonome	0,00
3) Contribuiti altre Amministrazioni locali	0,00
4) Contribuiti Unione Europea e altri Organismi Internazionali	0,00
5) Contribuiti da Università	0,00
6) Contribuiti da altri (pubblici)	115.000,00
7) Contribuiti da altri (privati)	699.258,00
<b>TOTALE II. CONTRIBUTI</b>	<b>38.554.258,00</b>
<b>III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE</b>	<b>0,00</b>
<b>IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO</b>	<b>0,00</b>

V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	<b>7.521.910,32</b>
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria	7.070.364,32
2) Altri proventi e ricavi diversi	451.546,00
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	0,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0,00
<b>TOTALE PROVENTI (A)</b>	<b>50.827.521,32</b>

Come si può notare, i proventi hanno origine in prevalenza da contributi del Miur e di altre amministrazioni centrali (37.740.000 euro). Il che appare conseguenza, tra l'altro, della natura e della particolare conformazione della Scuola Normale, che non fruisce, ad esempio, di alcun provento per la didattica in quanto, com'è noto, non è prevista, per la frequenza della Normale, alcuna contribuzione studentesca.

In particolare, il contributo del Miur corrisponde all'importo stimato del FFO 2015, pari a euro 35.000.000 (assegnazione 2015 prudenzialmente tagliata del 2%) e ad altre assegnazioni minori.

L'altra voce consistente dei ricavi riguarda l'utilizzo di riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria, per un totale di euro 7.070.364,32.

Fra i proventi e ricavi diversi sono compresi quelli relativi al Servizio mensa (70.000,00) e al Servizio di foresteria (60.000,00), basati sui dati parziali di quanto ricavato nel 2015.

4. I **costi operativi** sono indicati secondo lo schema di budget economico di cui al decreto ministeriale più volte richiamato e sono così riassunti nella relazione illustrativa:

COSTI DEL PERSONALE	21.390.123,25
COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	25.167.833,07
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.800.000,00
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	529.560,00
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	441.845,00
<b>TOTALE</b>	<b>50.329.361,32</b>

Da notare, con riferimento ai costi del personale (suddivisibili in due macro-voci: a) costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica - euro 11.875.533,00; b) costi del personale dirigente e tecnico amministrativo - euro 9.514.590,25), che la voce prevalente di spesa è quella del personale attivo nei campi della ricerca e della didattica, a conferma della vocazione propria della Scuola e del contenimento della spesa per il personale di supporto, che nel caso della Scuola non è preponderante o comunque significativamente elevata come in altre strutture universitarie. Quanto precede trova riscontro nella composizione dei costi per la gestione corrente, nella quale appare da segnalare il dato relativo alla spesa per il sostegno agli studenti, quasi in equilibrio con gli oneri per l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali (rappresenti peraltro da servizi indeclinabili rivolti in gran parte anche agli studenti, come i servizi di pulizia, di vigilanza, di manutenzione ordinaria dei locali e gli oneri per utenze varie).

5. Il **risultato economico presunto** ammonta ad euro 374.195. Si fa rinvio sul punto alla relazione illustrativa che accompagna il documento previsionale.

6. Il **budget annuale degli investimenti** risulta redatto secondo il principio del pareggio ed in base allo schema indicato nella bozza di decreto ministeriale. L'importo complessivo degli investimenti per l'anno 2016 ammonta ad euro 4.714.481. Anche su questo punto si fa rinvio alla dettagliata relazione illustrativa. Si sottolinea come gli investimenti previsti siano forniti di adeguata copertura, derivante dalle fonti di finanziamento certe indicate nella relazione stessa. La quota più rilevante di questa categoria di oneri riguarda, come prevedibile, l'edilizia e la gestione e manutenzione del patrimonio, gestiti dai corrispondenti servizi (rispettivamente 2.688.134,00 euro e 990.000,00 euro).

7. La relazione illustrativa indica analiticamente le  **misure di contenimento della spesa** cui la Scuola Normale Superiore è obbligata ad attenersi sulla base di un'articolata normativa introdotta nel corso degli ultimi anni. Al riguardo la relazione riporta l'elenco delle spese soggette a vincoli (con il relativo riferimento legislativo). Qualora previsto, viene anche indicato l'importo dei risparmi di cui è stato effettuato il versamento nel bilancio dello Stato. Il Collegio prende atto che il budget per l'esercizio 2016 è stato redatto nel rispetto delle anzidette misure di contenimento della spesa. Naturalmente, ove dovessero intervenire novità normative (ad esempio con la legge di stabilità per l'anno 2016, non ancora approvata) dovranno essere apportate le necessarie modifiche.

8. Quanto sopra premesso, il Collegio esprime il proprio parere positivo in merito al documento in esame, non senza esprimere il proprio apprezzamento per l'impegno profuso dalle strutture e dagli uffici preposti al settore nel portare a termine una riforma (come quella del passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale) di non facile realizzazione, con ottimi risultati sia in termini di completez-

za e di chiarezza dei dati contabili esposti nel documento, sia di esauriente esposizione in dettaglio delle dinamiche della gestione. A tale riguardo la relazione illustrativa soddisfa ampiamente le esigenze conoscitive e i requisiti "minimi" richiesti dal corrispondente decreto ministeriale per le relazioni di questo tipo.

15 dicembre 2015

Per il Collegio

Il Presidente

Domenico Marchetta

